

Altro che non definisco

Salvezza

Muovo la testa su e giù.
Avanti cristo e dopo cristo.
Apprendo dalle ere l'inutilità del piangere.
Richiedo che mi sia concesso il dono del ridere.
Un riso inconsistente e stupido.
Un aprire bocca e dargli fiato senza senso.
Voglio fare della cretinaggine un vanto.
Prendo in prestito il cervello dell'umanità
per farne una spremuta di idiozia
che inaffia terre aride di virtù
ma ricche di armi finanziate dall'ignoranza.
Non c'è pacifismo nei cuori di chi inneggia alla pace
ma una cieca speranza che la guerra sia evitabile.
C'è una voglia di tranquillità relativa
per il proprio mondo e per i propri cari.
E scrivo con un solo carattere incomprensibile
che mi dona il mistero di un oracolo
che parla con termini sibillini equivoci
e che deride schernendo chi l'ascolta
in contemplazione quasi mistica.

Roma 26-03-2003

VEANNA